



Ordine dei Geologi della Calabria

via De Filippis, 320 – 88100 Catanzaro – tel. 0961/770011 – fax 0961/772907
e-mail info@ordinegeologicalabria.it – www.ordinegeologicalabria.it

Catanzaro, lì 23/02/2011

Prot. n. 411/2011/OUT

*Preg.mo Ing. Ilario De Marco
Dirigente del Settore 2
Politiche Energetiche - Attività
Estrattive e Risorse Geotermiche*

*Preg.mo On. Antonio Caridi
Assessore Attività Produttive
Regione Calabria*

OGGETTO: *Osservazioni al regolamento di Attuazione della Legge Regionale n.40/09 “Attività Estrattive nel territorio della Regione Calabria”.*

Con l’approvazione della Legge Regionale per le Attività Estrattive (L.R. n.40 del 5.11.2009) si è raggiunto un importante risultato che consentirà di colmare un grave ritardo normativo del settore della nostra Regione.

Il nuovo quadro normativo apre una nuova stagione che potrà riportare il settore estrattivo tra quelli strategici per il rilancio della Calabria, conciliando, in maniera integrata, la tutela dell’ambiente con lo sviluppo economico.

Ciò creerà grandi opportunità di lavoro di tipo multidisciplinare e la nostra categoria professionale si candida ad essere protagonista in tale settore in quanto possiede le competenze tecniche necessarie per una adeguata pianificazione e programmazione di tali attività.

Per raggiungere gli obiettivi che la Legge si prefigge servirà, però, un Regolamento di Attuazione che contenga regole chiare che definiscano, in maniera univoca, linee guida e procedure tecnico-amministrative.

Accogliendo positivamente la Sua volontà di avviare un’azione di concertazione con le categorie professionali, il Consiglio dell’Ordine dei Geologi della Calabria intende avanzare delle proposte, sugli aspetti di specifica competenza, che rappresentino un preliminare supporto tecnico di discussione.

I documenti che proponiamo in allegato rappresentano un contributo preliminare per le istruzioni tecniche e per il regolamento relativamente alle varie fasi di progettazione.



Ordine dei Geologi della Calabria

via De Filippis, 320 – 88100 Catanzaro – tel. 0961/770011 – fax 0961/772907
e-mail info@ordinegeologicalabria.it – www.ordinegeologicalabria.it

Noi auspichiamo l'avvio di ulteriori momenti di confronto e di verifica più diretta anche nei tempi brevi fissati per l'approvazione del Regolamento.

In attesa di un positivo riscontro, colgo l'occasione per porgere i più Cordiali Saluti.



IL PRESIDENTE

Dott. Geol. Arcangelo Francesco Violo



Ordine dei Geologi della Calabria

via De Filippis, 320 – 88100 Catanzaro – tel. 0961/770011 – fax 0961/772907
e-mail info@ordinegeologicalabria.it – www.ordinegeologicalabria.it

ACQUE MINERALI PERMESSO DI RICERCA PER LE ACQUE MINERALI

Particolare attenzione andrà rivolta al settore delle Acque Minerali, in quanto la Calabria rappresenta una Regione ricca di acque eccellenti dal punto di vista qualitativo, proprio per le sue caratteristiche idrogeologiche peculiari.

Pertanto, vengono suggeriti di seguito i contenuti tecnici minimi della documentazione tecnica necessaria per l'ottenimento del permesso di ricerca per le acque minerali (Relazione Geologica ed Idrogeologica).

In sintesi, il permesso di ricerca deve avere come oggetto:

1. la captazione di sorgenti o il rinvenimento di falde acquifere sotterranee.
2. l'analisi delle acque captate o rinvenute per l'accertamento delle caratteristiche chimiche, fisiche e microbiologiche, le proprietà terapeutiche e farmacologiche.
3. lo studio del bacino idrogeologico delle sorgenti o delle falde minerali dal punto di vista dell'alimentazione e della potenzialità.
4. la determinazione del bacino idrogeologico e l'individuazione dei terreni che costituiscono l'area di protezione igienico-sanitaria.

Contenuti della relazione geologica ed idrogeologica preliminare

La relazione geologica ed idrogeologica preliminare allegata al permesso di ricerca deve contenere:

1. Inquadramento geologico-strutturale e geomorfologico preliminare del bacino idrogeologico in esame e per un suo intorno significativo, con evidenziazione del presunto scorrimento sotterraneo delle acque. Nel caso in cui l'acquifero non sia affiorante, devono essere riportati tutti i dati di sottosuolo disponibili dedotti da indagini geognostiche dirette ed indirette (sondaggi meccanici, prove geofisiche ecc.) che hanno permesso l'individuazione della falda.
2. Dati storici e bibliografici sulla sorgente in esame.
3. Descrizione delle sorgenti rilevate con indicazione del tipo di scaturigine ed il nome della località sede della sorgente.
4. Descrizione dell'eventuale presenza di manufatti e delle opere di captazione.
5. Descrizione sintetica, anche in forma grafica, del regime termo-pluviometrico dell'area in esame, ricavata dai dati disponibili delle stazioni meteo più vicine.
6. Carta "geologica" in scala minima 1:10.000, contenente eventuali osservazioni sui caratteri idrogeologici dell'area.
7. Sezioni geologiche tracciate sulle aree di maggiore interesse idrogeologico per la



Ordine dei Geologi della Calabria

via De Filippis, 320 – 88100 Catanzaro – tel. 0961/770011 – fax 0961/772907

e-mail info@ordinegeologicalabria.it – www.ordinegeologicalabria.it

determinazione della visione tridimensionale dell'assetto geologico ed idrogeologico locale.

8. Carta delle “sorgenti e dei pozzi esistenti” nell'area di studio e nelle zone limitrofe, in scala minima 1:10.000, con indicazione delle coordinate Gauss Boaga delle sorgenti e dei pozzi esistenti ritenuti più significativi.
9. Carta della “pericolosità da frana e da alluvionamento” dell'area in esame, in scala minima 1:10.000, riportante:
 - a) indicazioni dell'uso del suolo (distinzione delle aree agricole e delle aree a pascolo);
 - b) reticolo idrografico e perimetrazione degli spartiacque principali;
 - c) localizzazione degli impianti di emungimento;
 - d) eventuale presenza di depositi di concimi naturali;
 - e) eventuale presenza di discariche;
 - f) eventuale presenza di gallerie naturali e artificiali;
 - g) eventuale presenza di metanodotti;
 - h) eventuale presenza di cave e di miniere, con la specificazione del tipo di coltivazione.

Nella cartografia sopraelencata, l'area oggetto della richiesta di permesso di ricerca per le acque minerali, deve essere perimetrata con una spezzata di colore rosso con vertici facilmente individuabili, opportunamente numerati con numeri romani progressivi.

Relazione idrogeologica esecutiva - programma dei lavori

I lavori di ricerca devono iniziare previa comunicazione al dipartimento regionale di competenza, il nominativo del professionista geologo incaricato come direttore dei lavori.

La “relazione idrogeologica” esecutiva, redatta dal geologo incaricato, deve contenere:

- a. Definizione del bacino idrografico e del bacino idrogeologico, con allegata “Carta geologica” e sezioni geologiche significative, in scala minima 1:10.000.
- b. “Carta della permeabilità dal bacino idrogeologico” in scala minima 1:10.000.
- c. Dati termo-pluviometrici del bacino in esame.
- d. Bilancio idrogeologico, valutazione delle caratteristiche idrauliche della falda, studio della mineralizzazione della falda e delle sue variazioni chimico-fisiche stagionali, per almeno un anno solare di osservazione.
- e. Descrizione dell'opera di presa e dei lavori per la sua realizzazione.
- f. “Carta topografica” in scala 1:5.000, estesa per un intorno di almeno 5 kmq rispetto all'opera di presa, compatibilmente con la natura dei terreni.
- g. “Carta geologica di dettaglio” in scala 1:5.000, estesa per un intorno di almeno 5 kmq rispetto all'opera di presa, corredata di sezioni geologiche rappresentative.
- h. “Carta della permeabilità” in scala 1:5.000, estesa per un intorno di almeno 5 kmq rispetto all'opera di presa, con indicazione dei rapporti della falda con eventuali zone a rischio di inquinamento.
- i. “Carta particolareggiata della zona di captazione”, in scala minima 1:1.000, riportante la



Ordine dei Geologi della Calabria

via De Filippis, 320 – 88100 Catanzaro – tel. 0961/770011 – fax 0961/772907

e-mail info@ordinegeologicalabria.it – www.ordinegeologicalabria.it

geologia dell'area, corredata di sezioni geologiche evidenzianti i criteri adottati per la salvaguardia dell'opera di presa da possibili inquinamenti esterni.

Inoltre, nella relazione idrogeologica deve essere verificata (attraverso analisi idrogeologica, chimico-fisica ed eventualmente isotopica) che la falda minerale oggetto di studio non interferisca con altre falde sotterranee.

TITOLO III CAVE – Art. 22 (pag. 18)

“Relazione geologica, geotecnica e geomineraria”

Sarebbe necessario imporre che vengano eseguite specifiche indagini geognostiche (sondaggi meccanici, geofisici ecc) per:

- a) la determinazione della stratigrafia delle aree oggetto dell'intervento estrattivo;
- b) la determinazione delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche dei litotipi, la cui conoscenza risulta indispensabile anche per l'esecuzione dei calcoli di verifica di stabilità dei fronti di scavo;
- c) la determinazione dei volumi esatti di materiale che verrà estratto;
- d) la determinazione della profondità della falda acquifera locale (un'attività estrattiva spesso può interferire negativamente con essa);
- e) la determinazione delle caratteristiche sismiche del sito.

L'obbligatorietà delle indagini geognostiche deve essere inserita già nel regolamento al fine di evitare che, per contenere i costi, queste possano essere eluse causando errori nelle valutazioni progettuali.

§§§§§

ALLEGATI TECNICI “A” e “C”

Per la domanda di autorizzazione alla ricerca di materiali di cava e miniere (Cfr. allegati tecnici “A” e “C” della bozza del regolamento di attuazione), si suggerisce che vengano prodotti i seguenti elaborati tecnici:

- a) **Inquadramento territoriale** dell'area d'intervento, contenente cartografia ufficiale IGMI in scala 1:25.000, aerofotogrammetria in scala almeno 1:10.000 e ortofoto, con indicazione dell'area oggetto di ricerca, la localizzazione della viabilità interessata, i confini comunali, eventuali altre attività di cava in esercizio o dismesse;
- b) **Relazione geomineraria** descrittiva delle caratteristiche della formazione mineraria investigata, comprendente l'indicazione dei lavori di ricerca programmati, la stima dei volumi



Ordine dei Geologi della Calabria

via De Filippis, 320 – 88100 Catanzaro – tel. 0961/770011 – fax 0961/772907

e-mail info@ordinegeologicalabria.it – www.ordinegeologicalabria.it

di terreno interessati e di ogni altro elemento utile a valutare la compatibilità geomorfologica, idrogeologica e idraulica, la carta geomorfologica e geologica (in scala 1:5.000) con relative sezioni litostratigrafiche;

c) **Relazione descrittiva** degli eventuali lavori di recupero ambientale;

d) **Piano di ricerca** costituito dai seguenti elaborati:

- Planimetria in scala 1:5.000 contenente il piano particellare delle proprietà interessate e le previsioni degli strumenti urbanistici comunali;
- Piano topografico dello “stato attuale e modificato” dell’area oggetto di ricerca con indicazione del perimetro dell’area stessa, in scala non inferiore a 1:5.000 con equidistanza delle curve di livello non superiore a due metri;
- Sezioni topografiche tracciate lungo linee di massima pendenza, con indicazione del profilo originario del terreno, profili di scavo e di ricomposizione previsti dall’intervento di ricerca;
- Documentazione fotografica dello stato originario del paesaggio;
- Relazione illustrativa generale descrittiva dell’attività di ricerca e programma dei lavori;
- Stima del materiale massimo estraibile;
- Computo metrico estimativo relativo alle eventuali opere di recupero ambientale;
- Studio preliminare ambientale per come previsto dall’art. 6 del Regolamento Regionale n. 3 del 16/08/2008.

§§§§§

ALLEGATI TECNICI “B” e “D”

Per snellire la procedura dell’istanza di concessione sia per le cave che per le miniere, si suggerisce di accorpate il paragrafo 2 (“Documentazione tecnico-progettuale”), il paragrafo 3 (“Progetto di coltivazione”) ed il paragrafo 4 (“Progetto di recupero ambientale”) della bozza del regolamento di attuazione (cfr. pagg. 49, 52, 58, 59, 61), modificando l’elenco degli elaborati tecnici da produrre, nel modo seguente:

2. DOCUMENTAZIONE TECNICO-PROGETTUALE

Il progetto di coltivazione deve essere redatto e sottoscritto da un tecnico professionista, secondo le competenze attribuite dalle disposizioni vigenti in materia, tenendo conto delle finalità di salvaguardia ambientale, e deve prevedere i seguenti elaborati:

1. **Relazione sugli esiti del piano di ricerca eseguita.**



Ordine dei Geologi della Calabria

via De Filippis, 320 – 88100 Catanzaro – tel. 0961/770011 – fax 0961/772907

e-mail info@ordinegeologicalabria.it – www.ordinegeologicalabria.it

2. **Studio preliminare ambientale o Studio d’Impatto Ambientale**, così come previsto dagli artt. 6 e 8 del Regolamento regionale 3 del 16/08/2008.
3. **Relazione geologica, geotecnica, geomineraria**, relativamente all’area su cui si intende svolgere l’attività di coltivazione, definisce:
 - a. la identificazione delle formazioni presenti nel sito, lo studio dei tipi litologici della struttura e dei caratteri fisici del sottosuolo, la definizione del modello geologico-tecnico del sottosuolo, l’illustrazione e la caratterizzazione degli aspetti stratigrafici, strutturali, idrogeologici, geomorfologici, litologici e fisici, nonché il conseguente livello di pericolosità geologica;
 - b. lo studio delle acque superficiali e sotterranee, con particolare riferimento:
 - alle eventuali interferenze tra il reticolo idrografico superficiale e l’area estrattiva;
 - alla presenza e ricostruzione delle falde idriche evidenziando eventuali presenze di pozzi e sorgenti utilizzati per uso potabile;
 - al rapporto tra lo svolgimento dell’attività estrattiva con lo schema complessivo della circolazione idrica sotterranea, evidenziando, in particolare, eventuali interferenza e vulnerabilità dell’acquifero;
 - c. il comportamento meccanico del volume di terreno influenzato direttamente dai lavori di escavazione e ricomposizione ambientale con particolare riferimento:
 - alla caratterizzazione fisico-meccanica delle formazioni interessate dai lavori di coltivazione compreso lo sterile, in relazione alla loro natura, i parametri geotecnici e le caratteristiche geometriche, granulometriche, fisiche e chimiche;
 - alle caratteristiche del giacimento, comprendenti la stima dei volumi del terreno agrario o vegetale, materiale di scoperta, materiali di scarto e materiali di cava in banco, prodotti di cava;
 - alle verifiche di stabilità del pendio originario, dei fronti di scavo e del pendio finale, evidenziando la stabilità dei terreni utilizzati per le opere di ricomposizione ambientale; secondo quanto previsto dalla normativa tecnica vigente in materia.
 - d. carta geomorfologica;
 - e. carta e sezioni geologiche e geolitologiche rappresentative.

PIANO DI COLTIVAZIONE E DI RECUPERO AMBIENTALE

Il piano di coltivazione e di recupero ambientale deve contenere:

- A) Il piano di coltivazione.**
- B) Il piano di recupero ambientale.**



Ordine dei Geologi della Calabria

via De Filippis, 320 – 88100 Catanzaro – tel. 0961/770011 – fax 0961/772907

e-mail info@ordinegeologicalabria.it – www.ordinegeologicalabria.it

A) Il piano di coltivazione

Si compone di una relazione tecnica, corredata da elaborati cartografici.

In particolare la **Relazione tecnica** deve descrivere:

- L'inquadramento territoriale dell'area, la natura e l'estensione dei vincoli eventualmente gravanti sull'area di coltivazione e sul circostante territorio.
- Le caratteristiche del giacimento con indicazione della distribuzione spaziale del materiale utile estraibile ossia il volume del minerale estraibile comunque commercializzabile, degli eventuali minerali associati e dello sterile di coltivazione.
- Lo stato iniziale dei luoghi.
- Il piano di coltivazione e il cronoprogramma dei lavori con la suddivisione del cantiere estrattivo in fasi o lotti e relativo programma produttivo.
- La descrizione del metodo di coltivazione prescelto in funzione dei parametri giacimentologici, morfologici, geomeccanici, del recupero ambientale e della minimizzazione dell'impatto visuale.
- La congruità del programma di estrazione e delle geometrie adottate con le caratteristiche geomorfologiche ed il contesto paesistico ambientale.
- L'indicazione della profondità massima di scavo, con riferimento alla quota media del piano di campagna ed alla falda sotterranea.
- L'individuazione delle aree da utilizzare temporaneamente come deposito per l'accumulo del materiale sterile e del terreno agrario, con indicazione delle modalità di accumulo e delle aree di servizio.
- La descrizione tecnica e localizzazione degli eventuali impianti di lavorazione e trasformazione.
- Gli allacciamenti per servizi vari, ove necessari.
- Il progetto e la descrizione delle operazioni di definizione del nuovo assetto morfologico relativo allo stato finale dell'attività estrattiva sul quale viene impostato il progetto di recupero ambientale.
- La descrizione delle opere di regimazione idraulica sull'area d'intervento con indicazione del recapito finale delle acque convogliate.
- La descrizione tecnica e la localizzazione degli eventuali impianti di lavorazione e trasformazione.
- La descrizione dell'organizzazione del lavoro e delle prescrizioni sulla sicurezza.
- Il programma economico-finanziario contenente:



Ordine dei Geologi della Calabria

via De Filippis, 320 – 88100 Catanzaro – tel. 0961/770011 – fax 0961/772907

e-mail info@ordinegeologicalabria.it – **www.ordinegeologicalabria.it**

1. la valutazione dei costi di abbattimento, caricamento, movimentazione e prima lavorazione;
2. le previsioni di produzione media annua/giornaliera;
3. le caratteristiche tecniche di impiego e merceologiche del materiale utile estraibile ossia il volume del materiale estraibile comunque commercializzabile.
4. Il personale impiegato.
5. La valutazione dei costi del recupero ambientale e la determinazione degli importi fidejussori a garanzia degli adempimenti degli obblighi assunti.
6. Il conto economico e l'analisi di redditività dell'iniziativa.

Elaborati cartografici:

1. Inquadramento territoriale dell'area d'intervento, contenente cartografia ufficiale IGMI in scala 1:25.000, aerofotogrammetria in scala almeno 1:10.000 e ortofoto, con indicazione dell'area oggetto della coltivazione, la localizzazione dei connessi o correlati impianti di prima lavorazione o trasformazione, la viabilità interessata, i confini comunali, altre attività minerarie in esercizio o dismesse.
2. Planimetria catastale scala 1:2.000 o 1:5.000 in relazione alle dimensioni della coltivazione, contenente il piano particellare delle proprietà interessate, la previsione degli strumenti urbanistici comunali, il perimetro ed i vertici dell'area di coltivazione, le fasi ed i lotti di coltivazione.
3. Planimetria dei punti quotati a curve di livello derivante da apposito rilievo planoaltimetrico, da eseguire con idonee metodologie in scala 1:2.000 o 1: 5.000, in relazione alle dimensioni della coltivazione, contenente vertici e caposaldi di riferimento.
4. Planimetrie generali a curve di livello dello stato "attuale" e "modificato" dell'area di intervento, compresa una ulteriore e significativa fascia contermini in scala 1:2.000 o 1:5.000 con equidistanza, rispettivamente, non superiore ad uno o due metri, con indicazione del perimetro delle varie fasi di coltivazione, traccia delle sezioni.
5. Planimetrie a curve di livello della singola fase di coltivazione in scala 1:2.000 con equidistanza un metro o inferiore, traccia delle sezioni.
6. Sezioni topografiche dello stato di fatto e di fine coltivazione, longitudinali e trasversali nel senso della massima pendenza, a scala non inferiore a 1:1000, rappresentanti contemporaneamente il profilo morfologico precedente l'attività ed il profilo corrispondente alla fase di progetto, in numero sufficiente a consentire una precisa valutazione della consistenza del giacimento.
7. Computo dei volumi dei "materiali da estrarre" da eseguire con appropriate metodologie.
8. Planimetria generale con indicazione delle aree estrattive, delle piste di arroccamento, della viabilità interna, delle aree di lavorazione, del deposito e stoccaggio dei prodotti di cava, dei materiali di scoperta, di scarto, del terreno vegetale e agrario.



Ordine dei Geologi della Calabria

via De Filippis, 320 – 88100 Catanzaro – tel. 0961/770011 – fax 0961/772907

e-mail info@ordinegeologicalabria.it – www.ordinegeologicalabria.it

9. Rappresentazione tridimensionale dello stato originario e modificato.
10. Documentazione fotografica dello stato originario del paesaggio; simulazione fotografica o rappresentazione con altri adeguati sistemi della previsione di ricostruzione del paesaggio; cartografia, limitatamente all'area stessa, del QTR con valenza paesaggistica, piani territoriali paesistici (PTP) e dei Piani Territoriali Provinciali generali (PTP), ove esistenti.

B) Il piano di recupero ambientale

Si compone di una relazione tecnica, corredata da elaborati cartografici.

La **Relazione tecnica** deve descrivere:

- Gli interventi di recupero ambientale.
- Le specie vegetali, il materiale vivaistico da impiegare, le modalità esecutive (descrizione quali-quantitativa).
- Il programma e la descrizione delle fasi di attuazione degli interventi.
- La predisposizione di idoneo piano di manutenzione per il periodo minimo di tre anni successivo al termine delle attività estrattive, comprendente le cure colturali, il rimpinguamento delle fallanze e le irrigazioni di soccorso nei periodi più caldi.
- Il computo metrico estimativo delle opere e degli interventi di recupero ambientale suddiviso per le fasi programmate.

Elaborati cartografici:

1. Planimetria, scala 1:1.000, del recupero ambientale da impostare sullo stato finale dei lavori estrattivi, con indicazione dei diversi lavori di riambientamento programmati e la rete di raccolta e smaltimento delle acque superficiali.
2. Planimetria dei lotti di progressivo intervento ed il relativo programma.
3. Schemi grafici nel numero, articolazioni e scale utili, a permettere la migliore individuazione di tutte le caratteristiche spaziali, tipologiche e funzionali delle attività principali degli interventi di recupero ambientale.
4. Sezioni tipo, scala 1:1000.
5. Particolari esecutivi delle opere di riassetto morfologico, di regimazione idraulica, delle tipologie di intervento agroforestale, dei sestri d'impianto (con approfondimenti tematici relativi agli aspetti pedagogici, agronomici, botanici e faunistica) la descrizione quali-quantitativa delle specie vegetali e del materiale vivaistico da impiegare.

GEOTERMIA IN SENSO STRETTO

Nella bozza del regolamento manca tutta la procedura relativa alle attività di ricerca e di coltivazione delle risorse geotermiche che dovrebbe essere inserita.



Ordine dei Geologi della Calabria

via De Filippis, 320 – 88100 Catanzaro – tel. 0961/770011 – fax 0961/772907

e-mail info@ordinegeologicalabria.it – www.ordinegeologicalabria.it

Al riguardo si tiene a precisare che tutti i rilasci delle nuove attività di ricerca e le concessioni minerarie ivi incluse le risorse geotermiche sono assoggettati alla normativa sulla valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi del D.Lgs. 3.4.2006, n. 152 «Norme in materia ambientale», modificato dal D.Lgs. 16.1.2008, n. 4 e, per quanto compatibile, dal regolamento regionale n.3 del 16/08/2008.

Inoltre, per i nuovi permessi di ricerca, la let. b), del punto 2, dell'Allegato IV al D.Lgs. 152/2006, stabilisce che le attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'art. 2, comma 2, del R.D. 29.7.1927, n. 1443, ivi comprese le risorse geotermiche, incluse le relative attività minerarie, sono sottoposti alla “verifica di assoggettabilità alla VIA”, di competenza delle Regioni.

GEOTERMIA A BASSA ENTALPIA

Potranno essere escluse, invece, dal Regolamento di attuazione alla Legge Regionale 5 novembre 2010, n. 40, le piccole utilizzazioni locali di calore geotermico come definite e disciplinate dall'articolo 10 del Decreto Legislativo 11 febbraio 2010, n. 22 ("Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 febbraio 2010, n. 45)

Le stesse infatti in base all'art. 1 comma 5 del suddetto Decreto Legislativo non sono soggette alla disciplina mineraria di cui al regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443, e all'articolo 826 del codice civile. Per le piccole utilizzazioni locali di calore geotermico, la Regione, autorità competente con funzioni amministrative e di vigilanza (art. 10 comma 3 D.Lvo 22/2010), dovrà adottare specifica disciplina.

NOTA:

Pag. 58, punto 2.11 della bozza del regolamento di attuazione:

2.11 - Valutazione di impatto ambientale prevista dall'articolo 46 della L.R. 6/1999

Si fa notare che la L.R. 6/1999 non è una legge emanata dalla Regione Calabria.